



Rovato

Francesco Munari vince il premio “Si può fare di più”

A due decenni dalla scomparsa, padre Vittorio Falsina continua a indicare la via della sostenibilità e di un rapporto equilibrato tra uomo e creato in Franciacorta. La memoria del padre save-riano, che partecipò attivamente alla stesura della Carta della terra dell'O-
nu, è stata al centro della 25ª edizione di “Si può fare di più”, il premio per tesi di laurea di Fondazione [Cogeme](#). Un centinaio i lavori arrivati da giovani laureati, dedicati ai temi dell'ambiente e della sostenibilità. “Constatore – ha sottolineato Giovanni Falsina, fratello

del religioso originario di Castegna-
to – come l'opera e l'insegnamento di Vittorio si traducano direttamen-
te o indirettamente nell'ispirazione di tanti studenti ci emoziona sempre. È come se lo spirito della Carta della terra, a cui mio fratello ha contribuito nella stesura, si concretizzi ogni volta e sempre da una prospettiva diversa, più ricca”. Il premio (1.500 euro) è andato a Francesco Munari (nella foto), 25enne di Padova, laureatosi a Ca' Foscari di Venezia con una tesi a cavallo tra economia, arte e ambiente, incentrata

sul ripensamento dell'uso dell'acqua nei siti Unesco tra Italia e Germania. Menzionati anche altri due candidati, Giorgia Sacchi e Vittorio Sabatini, autori di tesi su innovative soluzioni energetiche. Soddisfatto il presidente di Fondazione [Cogeme](#), Gabriele Archetti: “In un quarto di secolo il premio ha assunto connotazioni e obiettivi diversi, coinvolgendo realtà aziendali e non, inserendo il contesto storico della Franciacorta e della pianura bresciana in un panorama accademico nazionale”.
(Daniele Piacentini)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile